



Parker, Ian (2007)

Revolution in Psychology. Alienation to Emancipation. London:
Pluto Press.

ISBN: 9780745325354

Simone Belli

Universitat Autònoma de Barcelona

simone.belli@uab.cat

Quando si parla di “Rivoluzione” nelle Scienze Sociali, non si può certo tralasciare una figura importante come Toni Negri. Infatti è lo stesso Negri che definisce quest’opera come “un’approccio metodologico radicale aperto al cambiamento sociale, con una chiara prospettiva anti-capitalista, anti-razzista e dalla parte delle politiche femministe”. Senza ombra di dubbio è questo quello che ci propone Ian Parker con il suo nuovo libro “Revolution in Psychology”. In particolar modo Parker ci vuole mettere in guardia dai pericoli della psicologia *mainstream* e non solo di questa. Viene offerta al lettore una visione alternativa, ci propone pratiche politiche “sovversive” per combattere la psicologia tradizionale che spesso si instaura nelle università e si isola completamente dalla evoluzione costante e continua delle Scienze Sociali.

Uno dei primi obiettivi dell’autore, è di proporre alcune pratiche sovversive verso la psicologia positiva, che negli ultimi anni stà prendendo sempre più spazio tra i mass media, e cosa più preoccupante, nelle riviste scientifiche del settore. Ultimamente la Psicologia si stà indirizzando verso il conseguimento della felicità per “l’individuo”. Tutto si fa per “l’individuo”. È lui il grande protagonista degli ultimi studi psicologici. È la sua felicità, l’obiettivo primario. Senza questo raggiungimento, la Psicologia contemporanea sembra non poter definirsi “soddisfatta”.

La tesi principale del libro è che le pratiche psicologiche odierne fanno parte del problema, più che delle soluzioni. Nella maggioranza dei casi la prospettiva critica, rimane scienza dei pochi, che per militanza o per idee si rifugiano in essa. Questo è senza dubbio un ragionamento sbagliato, la Psicologia Sociale Critica, e la Psicologia Critica in generale, fá parte della evoluzione costante nelle Scienze Sociali. Quello che trentanni fa era critico, ora è *mainstream*. Se il cognitivismo si affermò come prospettiva critica nei confronti del comportamentismo a partire negli anni Sessanta. Successivamente furono la prospettiva costruzionista a giocare questo ruolo, fino ad arrivare alla prospettiva post-costruzionista e deconstruzionista che a loro volta furono considerate critiche. È per questo che la vera rivoluzione a volte, è essere pronti a questo cambiamento. Capire sempre l’importanza della prospettiva critica in ogni settore delle Scienze Sociali. È una evoluzione costante e necessaria, bisogna aspirare sempre ad una rivoluzione. Proprio come le rivoluzioni, per esserci un cambiamento, una svolta ci deve sempre essere una rottura con i passati dogmi ed i pregiudizi

passati. Nel libro, vengono toccati tutti gli aspetti della psicologia, con questa idea di rivoluzione. Rivoluzione, conflitto, lotta, è solo una questione di termini, pero l'effetto prodotto è sempre lo stesso.

Quindi l'atto di ri-pensare quotidianamente quello che stiamo facendo, le nostre pratiche quotidiane nel nostro lavoro scientifico, professionale, ci aiuta a evolverci ed a evolvere. Deve essere continua, costante e soprattutto attiva.

L'attivismo di Parker all'interno della propria psicologia non si limita semplicemente alla teoria, lui stesso é membro e protagonista del PPR (Psychology Politics Resistance), un movimento atto per la democratizzazione della psicologia e psichiatria.

La psicologia viene trattata come parte del problema della società capitalista, individualizzando e essenzializzando i processi sociali, invece di conoscerne come trattare i problemi in questi processi sociali. Questo tipo di fare psicologia é destinata a produrre fallimenti, disordini.

Il secondo titolo del libro è dalla Alienazione alla Emancipazione. Infatti questo processo di individualizzazione dell'attuale psicologia, produce uno dei più distruttivi aspetti dell'alienazione, che è la separazione della gente dai sentimenti di miseria e rabbia, fino alla propria oppressione e un "pensiero negativo".

Il prodotto della società capitalista è la psicologia positiva, che cerca la felicità dell'individuo. É una costante "psicologizzazione" della vita quotidiana prodotta dal capitalismo. Questa psicologizzazione é essenziale e necessaria per il capitalismo.

Dal punto di vista di uno Psicologo Sociale, questi cambiamenti all'interno della società non possono passare inosservati, devono essere sempre presenti nella sua visione personale della società. Non dovrebbero essere mai un mistero, o processi oscuri per uno Psicologo Sociale.

Interessante pure la ultima parte del libro, dove l'autore ci propone alcuni importanti lavori in questa prospettiva in tutte le aree della Psicologia e delle Scienze Sociali.

Ian Parker non è nuovo a queste pratiche radicali, il suo pensiero critico è noto in tutto il settore. Si può affermare certamente che é una delle figure di spicco per quanto riguarda la Psicologia Critica. Questo libro, come dice lo stesso Parker, "è per le persone che vogliono cambiare il mondo, provando a cogliere il senso del proprio modo di "fare" psicologia e fare connessioni tra psicologia e politiche radicali. Incontrare direttamente la propria psicologia nell'attività politica."

Formato de citación

Belli, Simone (2007). Recensión de I.Parker "Revolution in Psychology". *Athenea Digital*, 12, 366-368.

Disponibile en

<http://psicologiasocial.uab.es/athenea/index.php/atheneaDigital/article/view/432>



Este texto está protegido por una licencia [Creative Commons](#).

Usted es libre de copiar, distribuir y comunicar públicamente la obra bajo las siguientes condiciones:

Reconocimiento: Debe reconocer y citar al autor original.

No comercial. No puede utilizar esta obra para fines comerciales.

Sin obras derivadas. No se puede alterar, transformar, o generar una obra derivada a partir de esta obra.

[Resumen de licencia](#)

[Texto completo de la licencia](#)